Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "Armando Diaz"
Piazza Cardinal G. Massaia, 2 - 20123 Milano - Tel. 02 884 461 45
C.F. 80127150151 - Cod. Meccanografico MIIC8BB008 - Codice Univoco Ufficio UFG5KC
Email: miic8bb008@istruzione.it - Pec: miic8bb008@pec.istruzione.it - Sito web: www.icdiaz.edu.it

CODICE
per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Approvato dal Collegio Docenti del 27 marzo 2025 - delibera n. 45
Approvato dal Consiglio di Istituto del 10 aprile 2025 - delibera n. 24

PREMESSA

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

Le forme di violenza possono partire da una sopraffazione fisica o verbale e arrivare a un umiliante e doloroso isolamento sociale della vittima. Scuola e Famiglia sono determinanti nel favorire un atteggiamento mentale e culturale positivo da parte degli alunni.

Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di queste ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che di tipo affettivo e socio-relazionale.

Il nostro Istituto si propone di fronteggiare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo con un'azione di prevenzione educativa e, all'occorrenza, con l'adozione di specifiche sanzioni commisurate alla gravità del comportamento messo in atto dall'alunno o, in alcuni casi, dal gruppo classe.

Le sanzioni hanno una valenza rieducativa con lo scopo di far acquisire agli alunni consapevolezza delle azioni scorrette compiute e far maturare nuove modalità di gestione dei rapporti interpersonali.

DECALOGO COMPORTAMENTALE

1. **RISPETTA** – Il bullismo non è uno scherzo. Non offendere i tuoi compagni o amici. Anche se ognuno è diverso, la prima regola è il rispetto

2. **COINVOLGI** – Se vedi un tuo coetaneo escluso dai giochi e dalle attività che fate, coinvolgilo, anche se può sembrarti diverso

3. **DIALOGA** – Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico. Per i genitori: osserva il comportamento di tuo figlio. Ogni cambiamento improvviso nel suo comportamento, senza un motivo ragionevole, deve destare la nostra attenzione

4. **SEGNALA** – Se sai che qualcuno subisce prepotenze, parlane subito con un adulto. Questo non vuol dire fare la spia, ma aiutare gli altri. Per i genitori: parla in modo rassicurante con tuo figlio di quanto è successo, sollevalo dai sentimenti di colpa e premialo per averne parlato

5. **REAGISCI** – Se gli atti di bullismo diventano violenti, se ti prendono in giro sui social network, dopo averne parlato con la tua famiglia e la scuola se gli episodi continuano rivolgiti ai centri specializzati o a Carabinieri e Polizia di Stato

6. **NON ISOLARTI** – Spesso il bullo provoca quando sei solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi

7. **NO ALLA VIOLENZA** – Se uno o più persone compiono atti ripetuti di bullismo colpendoti, con violenza difenditi, ma non diventare violento anche tu. Per i genitori: non chiedete a vostro figlio di “ripagare” il bullo con lo stesso comportamento

8. **FAI BUON USO DEI SOCIAL NETWORK** – Usa i social network in maniera responsabile e rispettosa per comunicare con i tuoi amici. Non “taggare” i tuoi compagni senza aver avuto prima la loro autorizzazione, non parlare male di loro, non caricare video che potrebbero creare imbarazzo o vergogna

9. **PENSA PRIMA DI AGIRE** – Cosa succede se compio quel gesto? Se rubo la merenda? Se diffondo immagini imbarazzanti o con contenuti espliciti del mio fidanzato/a o dei miei compagni in rete? Se faccio scherzi telefonici ad un mio compagno continuamente? Prima di compiere certe azioni, pensa, rifletti e poi agisci. Certe azioni se gravi comportano delle violazioni della legge e si è perseguibili

10. **SCONFIGGI IL BULLISMO!**

CHE COS'E' IL BULLISMO

Si può parlare di bullismo quando uno studente è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.

Per essere etichettate come atti di bullismo le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- **INTENZIONALITA':** il bullo vuole intenzionalmente ferire, fare del male, dominare l'altra persona, offenderla e causarle danni.
- **RIPETITIVITA':** le azioni si ripetono nel tempo con una frequenza piuttosto elevata.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo/a) e chi la subisce (vittima). Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.

L'attacco del bullo può essere **DIRETTO** con modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o **INDIRETTO** cioè di tipo psicologico (esclusione o diffamazione): spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli **spettatori** e i gregari del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; i gregari sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo.

Il comportamento del bullo può contemplare sia azioni dirette come la violenza fisica sia azioni indirette, come la violenza psicologica e verbale, spesso tendenti all'isolamento della vittima:

Bullismo diretto si manifesta quando il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso molestie esplicite (atti aggressivi manifesti come spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, danneggiamenti ai beni personali; offese, prese in giro, denigrazioni connesse all'appartenenza a una minoranza etnica o religiosa, agli orientamenti sessuali o alla presenza di disabilità; minacce ed estorsioni.

Bullismo indiretto: danneggiamento della vittima con molestie nascoste (diffusione di storie non vere, isolamento sociale e intenzionale, esclusione da attività comuni scolastiche ed extra scolastiche)

A seconda della modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti si distinguono:

Bullismo fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni)

Bullismo verbale manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o nascosto (diffondere voci false e offensive)

Bullismo relazionale sociale: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Bullismo discriminatorio: quando il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui inaccettabili quali il differente orientamento sessuale, la differente provenienza geografica, la differente fede religiosa.

CHI È IL BULLO?

Caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti.i bulli sono inoltre caratterizzati da flussi e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime. Nel bullismo sono coinvolti in un solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparentemente problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di

devianza sia i soggetti nel ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille sia alle ragazze le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale manipolativo.

Tra gli attori delle prepotenze si distinguono:

1. Il **bullo leader** autore delle prepotenze,
2. Gli **aiutanti o gregari** che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo; sostenitori, coloro che assistono senza prendere parte all'azione ma la sostengono e la rinforza attivamente con l'incitamenti, risolini. E esse sono peraltro da considerarsi complici del bullo.
3. Gli **spettatori passivi** vale a dire tutti coloro che osservano e assistono agli atti di violenza, che sanno e che sono coscienti di ciò che sta avvenendo, ma non intervengono perché hanno paura di essere a loro volta vittimizzata; non sanno cosa fare, attendono che qualcun altro agisca al loro posto, non sentendosi responsabili degli abusi e delle violenze.

CHI È LA VITTIMA?

Le **vittime** sono solitamente più ansiose e insicura degli studenti in generale, spesso caute, timide, sensibili e calme; soffrono di scarsa autostima. Generalmente tendono a isolarsi. Il loro rendimento scolastico peggiora gradualmente negli anni; spesso negano l'esistenza del problema e le proprie sofferenze, accettando passivamente quanto accade. Si colpevolizza, non parlano con nessuno delle prepotenze subite perché si vergognano, per paura di fare la spia o per il timore di subire ritorsioni ancor più gravi.

CHE COS'E' IL CYBERBULLISMO

Si parla di cyberbullismo per qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. Si tratta della diffusione di contenuti on line, aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, o di un gruppo di minori, allo scopo intenzionale di isolare, abusare, attaccare o ridicolizzare.

COSA NON E' BULLISMO

Condotte che, sebbene aggressive, sono riconducibili a comportamenti che potremmo definire "aggressivi", talvolta attribuibili a svariate forme di "disagio.

I comportamenti quasi aggressivi comprendono quegli atti di tipo giocoso, goliardico come:

1. LA LOTTA o PRESA IN GIRO nella quale c'è posizione simmetrica tra gli attori, assenza di intenzionalità di prevaricare l'altro, estemporaneità della condotta messa in atto, cioè manca la rigidità di ruoli e la volontaria intenzione di danneggiare l'altro o fargli del male;
2. LA VIOLENZA ESTEMPORANEA in assenza di continuità;
3. LO SCHERZO come "evento divertente";
4. IL LITIGIO che può nascere come dissidio occasionale e che fa parte della comune esistenza sociale dei bambini.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	**CYBERBULLISMO**
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire ventiquattro ore su ventiquattro.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi dalle responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

COSA DICE LA LEGGE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo"
- Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota n.482 del 18 febbraio 2021
- dalla Legge n 70 del 17 maggio 2024 disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione, contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- Nota MIM n.5274 dell'11 luglio 2024, disposizioni in merito all'uso degli smartphone ed il registro elettronico nel primo ciclo di istruzione.

STRATEGIE DI INTERVENTO

1. Osservazione costante e monitoraggio del gruppo classe e delle dinamiche relazionali che gli alunni e le alunne instaurano tra di loro.
2. Intervento verbale dell'insegnante in situazioni con dinamiche relazionali non corrette: l'insegnante poi informa il Consiglio di Classe in merito.

3. Attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo con gli insegnanti durante la consueta attività scolastica.
4. Attività di approfondimento del tema bullismo e cyberbullismo programmate per una o più classi che possono prevedere l'intervento di esperti.
5. Adozione delle sanzioni nei casi accertati di bullismo e cyberbullismo.
6. Progetto patente Smartphone e cittadinanza digitale per le classi prime
7. Progetto sicurezza digitale per le classi seconde
8. Incontro con Carabinieri sul tema "Legalità e prevenzione bullismo e cyberbullismo" per le classi terze
9. Progetto Star bene a scuola e attivazione sportello psicologico

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE O ORGANI COMPETENTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo.
- Elabora in collaborazione con referente per il bullismo e cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. regolamento viene esplicitato nel patto di corresponsabilità educativa firmato dai responsabili genitori. I contenuti del regolamento sono condivisi e approvati dal consiglio d'istituto.
- Organizza e coordina il team antibullismo e il team per l'emergenza.
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

IL REFERENTE PER IL BULLISMO

- coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo anche collaborando con le Forze dell'ordine e gli Enti Locali.
- è informato dei casi di bullismo e di cyberbullismo e interviene come da regolamento

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva regolamento d'istituto che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo
- Facilita la promozione del patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno (progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva).

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori della civile convivenza.

IL DOCENTE

- svolge un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme di civile convivenza, sia nella trasmissione di regole per un uso responsabile delle nuove tecnologie da cui possono derivare fenomeni di cyberbullismo

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nei bagni, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, fermo restando le responsabilità dei docenti
- Segnalano al dirigente scolastico e al team antibullismo e per l'emergenza eventuali episodi comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

I GENITORI

- svolgono un ruolo di monitoraggio dei comportamenti del figlio nel suo ruolo di protagonista attivo o passivo in contesti di relazioni critiche
- Sono invitati a partecipare agli incontri di formazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul regolamento d'istituto.
- vigilano sull'uso corretto delle nuove tecnologie dei propri figli e pongono particolare attenzione a reazioni di paura, atteggiamenti ansiosi o depressivi dopo l'utilizzo di internet.

GLI ALUNNI

- dopo opportuna formazione, gli alunni, operano all'interno delle classi come educatori tra pari per gli altri

IL TEAM ANTI BULLISMO

Costituito da: Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo - anti bullismo, animatore digitale e docente referente di Educazione civica.

Il team promuove, attraverso progetti di istituto, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber bullismo con il coinvolgimento di studenti, genitori e tutto il personale.

IL TEAM PER L'EMERGENZA

Costituito da: Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo – antibullismo bullismo, psicologo e, se necessario, forze dell'ordine, assessori ai servizi sociali e assistenti sociali del comune di appartenenza dell'alunno.

Il team coordina le attività di prevenzione e di rieducazione attraverso una collaborazione efficace fra personale scolastico, servizi sociali e forze di Polizia/Carabinieri.